

ungherese, al convegno di deputati croati in Fiume nel 1905, fu deciso di cercare di intendersi col « Partito dell' indipendenza » al Parlamento di Budapest, purchè fosse garantita l'unione della Croazia-Slavonia colla Dalmazia, e la completa autonomia di quelle provincie. Poco dopo, 26 deputati serbi, riuniti a Zara, aderirono alla risoluzione di Fiume.

L'accordo col « Partito dell' indipendenza » ungherese non ebbe seguito; ma si costituì invece la « Coalizione serbo-croata » in Croazia-Slavonia.

*Non avendo più una maggioranza favorevole nella Dieta croata*, il Governo ungherese istituì col nuovo Bano, barone Paolo Rauch, un regime di vero assolutismo senza il minimo riguardo per la legalità. In questa opera i Governi di Vienna e di Pest erano d'accordo, *perchè ambedue intuivano il grave comune pericolo dell' intesa serbo-croata*. Allora cominciò una vera ridda di accuse contro i *leaders* della coalizione, allo scopo di screditarli e di dimostrare che così agivano in collusione con individui ed enti miranti a distaccare i paesi jugo-slavi della Monarchia e unirli al Regno di Serbia.

*Questi fatti non fecero che rendere più stretta l' intesa fra Serbi e Croati e intensificare l' odio di ambedue contro l' Austria-Ungheria*. Ma il Regno di Serbia era ancora troppo debole. L' idea panserba era sempre un' aspirazione vaga e nulla più.

Ma la guerra balcanica del 1912 portò un radicale mutamento nella situazione, sollevando enormemente il prestigio della Serbia. Migliaia di Serbi e Croati sudditi austriaci andarono ad arruolarsi nelle file degli eserciti serbo e montenegrino. Quando si ebbe di nuovo la mobilitazione in Austria-Ungheria, la resistenza al richiamo assunse vaste